

# La vegetazione nelle piccole zone umide

lifeimagine.eu



Nelle piccole zone umide troviamo una vegetazione estremamente varia e complessa. Non si tratta infatti solo di “alghe” come comunemente vengono chiamati tutti gli organismi vegetali presenti nelle raccolte d’acqua. Oltre alle alghe vere e proprie ci sono infatti tantissime specie di piante che hanno saputo adattarsi nel migliore dei modi a colonizzare l’ambiente acquatico.

## Le alghe, organismi acquatici per eccellenza

Le alghe verdi Caroficee, a cui appartengono i generi *Chara* (in foto) e *Nitella*, sono uno dei più importanti gruppi tra le numerose alghe d’acqua dolce; considerate i capostipiti delle prime vere piante terrestri, hanno una struttura abbastanza complessa e ramificata. Colonizzano i fondali di varie tipologie di corpi d’acqua sia permanenti che temporanei.

Tappeto di *Chara* spp. (Habitat 3140: Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.)



Foto di Roberto Venanzoni



## Le idrofite: piante superiori specializzate.

Le idrofite sono piante adattatesi a vivere in acqua, possono essere distinte in flottanti (galleggianti) che non si ancorano al fondale con le radici e radicanti (con radici ancorate al fondale). Proprio perché sono strettamente legate all’ambiente acquatico, le foglie possono essere più o meno galleggianti e i fiori, generalmente, emergono dal livello dell’acqua per facilitare l’impollinazione. Le numerose piante acquatiche, molto spesso, vengono chiamate erroneamente alghe anche quando si tratta di vere e proprie piante con radici fusto e foglie. Quando si parla di piante acquatiche in realtà parliamo di piante estremamente adattate all’ambiente acquatico dove fusto foglie e radici subiscono profonde modificazioni. Ne sono un esempio la brasca natante (*Potamogeton natans*), la ninfea bianca (*Nymphaea alba*), la ninfea gialla (*Nuphar lutea*), la callitriche degli stagni (*Callitriche stagnalis*), fino a piccole piante carnivore come la *Utricularia australis* o la minuscola lenticchia d’acqua (*Lemna minor*) che galleggia sulla superficie dell’acqua.

*Potamogeton natans*



Foto di Roberto Venanzoni

*Callitriche* spp.



Foto di Roberto Venanzoni

*Ninfea alba*



Foto di Roberto Venanzoni

*Lemna minor*



Foto di Roberto Venanzoni

## Le piante “anfibe”: le elofite

Spostandosi verso la terraferma le condizioni di umidità cambiano. In prossimità delle sponde compaiono le prime elofite, ossia quelle piante in cui le radici e le gemme si trovano sott'acqua mentre fusto e foglie sono aeree. Ne sono un esempio la cannuccia palustre (*Phragmites australis*) e i giunchi (*Schoenoplectus lacustris* e *S. tabernaemontani*). La cannuccia palustre forma comunità vegetali molto estese che colonizzano sia le acque che le sponde di fiumi e laghi e dal punto di vista ecologico sono importanti ecosistemi in quanto offrono rifugio a numerose specie di pesci, per la deposizione delle uova, e di uccelli, per la nidificazione e l'alimentazione.

### Canneto



Foto di Roberto Venanzoni

I giunchi sono un'ampia categoria di piante erbacee caratterizzate da fusti eretti, cilindrici, privi di foglie laterali in grado di sopportare periodi di aridità estiva. I giunchi danno origine a formazioni definite giuncheti che costituiscono un habitat di interesse a livello comunitario (praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion* - 6420) caratterizzati dalla presenza dello scirpo romano (*Scirpoides holoschoenus*).

### *Scirpoides holoschoenus*



Foto di Roberto Venanzoni

### *Isoetes histrix*



Foto di Roberto Venanzoni

## Gli stagni temporanei

Alcune tipologie di stagni sono caratterizzate da un brevissimo periodo di presenza dell'acqua (stagni temporanei) durante il quale la pianta cresce e si sviluppa. Si formano in radure di boschi pianeggianti e, in queste condizioni, si sviluppano specie estremamente adattate (prevalentemente annuali) quali piccoli giunchi, ranuncoli, e, in Umbria, alcune specie rare quali, *Isöetes istrix* e *Solenopsis laurentia*. Per questi motivi rappresentano degli habitat tutelati dalla comunità europea (3130 e 3170\*).

### *Sphagnum platyphyllum*



Foto di Roberto Venanzoni

### *Sphagnum subsecundum*



Foto di Roberto Venanzoni

## Le torbiere, ambienti umidi particolari

Ambienti particolarmente rari in Umbria sono quelli delle torbiere, questi possono essere inclusi in due tipologie precise di habitat: 1) Torbiere basse alcaline (7230) presenti alla palude di Colfiorito e nei piani di Castelluccio. Caratterizzate da specie quali *Eriophorum latifolium*, *Carex panicea*, *Carex davalliana*, ecc.

### *Eriophorum latifolium*



Foto di Roberto Venanzoni

### *Carex panicea*



Foto di Roberto Venanzoni

### *Carex davalliana*



Foto di Roberto Venanzoni

2) Torbiere di transizione e instabili. Questa tipologia di vegetazione è distribuita prevalentemente nell'arco alpino; ciononostante, i rarissimi popolamenti a sfagni dell'Italia centro meridionale sono inclusi in questo habitat (7140). In Umbria gli unici popolamenti di sfagni presenti sono costituiti dalle specie *Sphagnum platyphyllum* e *S. subsecundum* che costituiscono due popolazioni distinte la prima sviluppata in una dolina del Pian Grande e l'altra al Pian Piccolo di Castelluccio di Norcia.